

UNIVERSITÀ DI UDINE**L'ateneo porta
l'apicoltura in Kenya**

CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO dell'apicoltura in Kenya per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle zone rurali di quel Paese. È l'obiettivo del «Progetto Africa», della durata di cinque anni, avviato dal dipartimento di Biologia e protezione delle piante dell'Università di Udine assieme a due missionari pordenonesi attivi in Kenya, Elvino Ortolan e Romano Filippi. Dall'apicoltura, infatti, si ottengono prodotti di alto valore nutritivo, come il miele, e utili per l'auto-medicazione, come il

propoli. Compito dei ricercatori dell'ateneo friulano sarà quello di mettere a punto metodi idonei per rendere praticabile l'attività apistica su piccola scala nella regione delle missioni dove operano i due sacerdoti.

Gli esperti dell'università dovranno formare i giovani diplomati delle scuole delle missioni, studiare le situazioni ambientali e le eventuali avversità (malattie, parassitosi e nemici animali) e sperimentare metodi apistici adeguati al territorio locale.

Don Elvino è attivo presso la Sirima Catholic Mission, mentre don Romano opera nella

Mugunda Catholic Parish. Entrambe distano circa 200 chilometri dalla capitale Nairobi e una ventina l'una dall'altra. Il gruppo di ricerca coinvolto nel progetto è formato da Desiderato Annoscia, Simone Del Fabbro, Fabio Del Piccolo, Giorgio Della Vedova e dai

coordinatori Francesco Nazzi e Franco Frilli. Il «Progetto Africa» è supportato dall'Ufficio missionario della Diocesi di Concordia-Pordenone e sostenuto dal Rotary di San Vito al Tagliamento, dalle Banche di credito cooperativo

Pordenonese e San Giorgio e Meduno e dai Consorzi tra gli apicoltori del Friuli-V.G.

«Non si tratta – spiegano Nazzi e Frilli – di esportare l'apicoltura razionale come viene praticata da noi o di formare apicoltori professionisti. Intendiamo invece facilitare l'esercizio dell'apicoltura con sistemi che aumentino l'efficienza dell'attività su piccola scala, formando la popolazione, soprattutto giovane, e collaborando con la realtà educativa e agricola della regione». Il primo gruppo di esperti è partito domenica 27 settembre per il Kenya dove resterà per due settimane.

